a "gli Amori" della mia vita
che mi hanno reso uomo e padre

Roberto Pietrelli
"Poesie - L'Immaginario Senso delle Parole"

Proprietà letteraria riservata
© Roberto Pietrelli 2017

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione aprile 2017

ISBN: 978-88-99942-05-2

Immagini di copertina e all'interno:
fotografie di Giacomo Pietrelli

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

Roberto Pietrelli

Poesie

L'Immaginario
Senso
delle Parole

kion
edirice

Non cercate di prendere i poeti
perché vi scapperanno tra le dita.
Alda Merini

Queste liriche, scritte in un arco di tempo relativamente breve (2013-2017), sono disposte in un ordine casuale per seguire l'impulso del cuore che avverte con pena il trascorrere del tempo e si rifugia nelle immagini, suggerite da parole cariche di suggestioni: *Sereno in un angolo seduto/ rileggo la vita/ … Qualcosa non trova posto/ e fuori rimane,/ qualcos'altro si insinua/ in spazi impropri e inadeguati.*

Si percepisce la presenza di un'anima che assiste a prospettive sognate e avvicinate con quel trepidare proprio di chi le assorbe e teme di perderle, mentre il verso si fa rapido e ricco di impressioni. A volte il tempo trascorso si manifesta poeticamente denso di presenze, di sensazioni perdute che si rivelano entro la tensione di una scrittura intensa e costantemente allusiva, in cui la pertinenza dell'aggettivazione costruisce immagini luminose, mai aggravate da compiacenze narrative o descrittive: *Lame di luce filtrano/ Dalla persiana nella stanza/ … Sono qui a guardarmi le mani/ Che muovono la penna/ Per raccontarmi dentro …*

I componimenti più intensi rivelano il bisogno di capire e ripercorrere un tratto di vita con uno scavo profondo dell'animo per portare alla luce quanto è stato gioito o sofferto: *L'inchiostro tinge il foglio bianco/ e come sortilegio si trasforma/ in lucido specchio di me.*

Emozioni vissute, impulsi forti esprimono questi scritti, da cui affiora un bisogno ardente di parlare, per l'incapacità di tenere per sé ciò che si vive, ed è mediante la parola che

si compie ciò. La parola è intesa come ricerca appassionata di una rivelazione dell'immaginario che vive in noi e contempla la realtà materiale e sensoriale, traducendola in immagini e allusioni: *Una semplice parola,/ tiepido e pungente suono/ … aleggia e si manifesta,/ … Parafrasi di mondi che si struggono/ sfuggendosi nell'inseguirsi …*

La parola, ricca di sfumature profonde, non ricerca la sonorità, ma la profondità del significato, attraverso il quale percepire la fievole voce dell'anima che continua a cercare incessantemente quell'attimo in cui: *…il cuore parli/ Per dare di nuovo colore/ All'arcobaleno.*

È sempre la parola che ricostruisce con piena consapevolezza dei significati i sentimenti più profondi, legati ora alla perdita di un amico: *All'improvviso un gelido iniquo vento/ cinge e chiude il libro della tua storia,/ … il tempo fermerà il suo passo/ davanti a quell'eterna giovinezza/ che ci ha visto ridere insieme,* ora a temi del sociale, avvertiti con pena nella loro crudezza: *Odore intenso di disperazione/ che taglia il respiro/… In balia delle onde/ … verso l'incerto, che forse/ non avrà il volto della morte.*

Infine, ma non ultimo, è presente in molte liriche il tema amoroso. L'amore e i sensi sono trattati con leggerezza e delicatezza, mai con immediatezza volgare: *Se c'è una strada/ per giungere a te,/ pronto sarà il mio passo/… Ma se è te che desidero,/ come da principio sognai,/ c'è un solo sentiero/ che posso esplorare…/ immergendomi nel profondo/ dell'azzurro dei tuoi occhi.*

Con questa immagine luminosa ci congediamo da un poeta che avrà modo ancora (è un augurio) di accompagnarci lungo le vie dell'immaginario.

Mariateresa Pasquini Tini

Pensando

Lame di luce filtrano
Dalla persiana nella stanza
E come riflettori di un palcoscenico
Danno vita al pulviscolo
Che danza con il fumo
Dell'ennesima sigaretta

Sono qui a guardarmi le mani
Che muovono la penna
Per raccontarmi dentro
Affacciandomi al mondo
Stupito dalla banale
Cadenza del ripetersi delle cose

Scrivo

L'inchiostro tinge il foglio bianco
e come sortilegio si trasforma
in lucido specchio di me.

Movenza lenta e sussurrata
manifesto d'immagini chiuse
che aleggiano e volteggiano
sul filo dell'orizzonte
ripiegandosi addosso.

Per un soffio di vita tu
liberi i lacci volgendo lo sguardo
e mi accogli...
...e l'Io non è più solo mio.

In un istante un sottile e
impalpabile filo lega
sconosciute sembianze a respirarsi
e il vuoto come migrazione di uccelli
si colma
le distanze svaniscono,
melodiosa apoteosi
fusione di anime e intenti.

Il mio mondo

Leggero mi muovo
tra nuvole di speranza
ma il tuono mi lega
alla pioggia,
che come diluvio
annulla ovunque le asperità.
Sogna anima mia
ed aprimi il petto.